

Città di Tito

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

Comunicato stampa del 7 novembre 2022

**AL VIA I LAVORI PER LA REALIZZAZIONE
DELLA PASSEGGIATA AL TRACCIOLINO**



PERIODO PUBBLICAZIONI: DAL 7 AL 9 NOVEMBRE 2022

"Bisogna intervenire con urgenza nella zona industriale di Tito e ripristinare le condizioni di sicurezza". E' questa, nello specifico, la richiesta che il Sindaco di Tito, Graziano Scavone, ha fatto a Luigi Vergari, amministratore di Apibas, società che si occupa delle aree industriali della Basilicata. Scavone ha chiesto aggiornamenti in merito allo stato di attuazione degli interventi previsti dal "Piano di Manutenzione e Messa in sicurezza delle aree industriali della Provincia di Potenza", finanziati con delibera della Giunta Regionale di Basilicata n. 441/2022 dello scorso 8 luglio, con la quale sono stati assegnati 8,8 milioni di euro all'Apibas, individuata come soggetto attuatore, di cui circa 1,3 milioni di euro per gli interventi da realizzarsi nell'area industriale di Tito.

"Come è noto - ha scritto Scavone a Vergari - gli interventi previsti dal piano sono attesi da tempo dal tessuto imprenditoriale e dai lavoratori ed utenti che quotidianamente vivono il polo produttivo di Tito e che registrano condizioni di insicurezza e pericolosità della viabilità interna dell'area. Tali situazioni di precarietà della viabilità stanno determinando, purtroppo in diverse occasioni, un'esposizione crescente degli utenti ad incidenti stradali di un certo rilievo. Condizioni di pericolosità evidenziate anche dalle continue segnalazioni che giungono all'attenzione degli enti territorialmente competenti non solo da cittadini ed imprese insediate ma anche dalle forze dell'ordine locali".

"Tanto che, anche a seguito delle stesse, sono stati emanati - ha aggiunto Scavone - provvedimenti sindacali, non da ultimo lo scorso 3 novembre, per ordinare ai soggetti gestori dell'area industriale l'immediata assunzione di misure tese a rimuovere i pericoli presenti sulla viabilità, la cui competenza è assegnata ad Apibas".

Nella lettera, il sindaco Scavone ha sottolineato la piena collaborazione e disponibilità del Comune di Tito come già avvenuto in altre occasioni, sottolineando però la richiesta di voler procedere "speditamente alla definizione ed esecuzione di interventi necessari a ripristinare le migliori condizioni di sicurezza della viabilità nell'area industriale di Tito, o almeno gli interventi più urgenti per restituire le condizioni di sicurezza a tutta l'area".

Nella stessa missiva, il sindaco Scavone ha chiesto una "relazione strutturale del ponte situato in prossimità del Polo Acquisti Lucania", chiuso dal 5 marzo 2021 anni a causa di una trave danneggiata. Chiusura che crea non poche difficoltà al traffico e agli utenti. Per il ponte, Scavone ha chiesto a Vergari la possibilità di poter "riaprire il tratto di strada limitando la carreggiata nel punto ammalorato, opzione che sembrerebbe fattibile a seguito di sopralluoghi effettuati dal Comune di Tito". Infine, all'Apibas, il primo cittadino di Tito ha chiesto la convocazione, da subito, di un tavolo tecnico condiviso tra le varie parti "al fine di aggiornare tutte le parti sociali sul passaggio di consegne delle aree, comprese le strade, dal Consorzio Industriale di Potenza alla Società Apibas e sulle azioni messe in campo per il rilancio dell'area produttiva".

ULT



-31%

Quo
C
Gorg

"Interventi urgenti nell'area industriale di Tito". Il Sindaco Scavone scrive all'ApiBas e chiede un tavolo tecnico

7 Novembre 2022 nessun commento 20 Dalla Basilicata, Notizie dal Melandro



Il Sindaco di Tito, Graziano Scavone, ha inviato una lettera a Luigi Vergari, amministratore Unico di Apibas, per chiedere informazioni sugli interventi già finanziati per 1,3 mln di euro

"Bisogna intervenire con urgenza nella zona industriale di Tito e ripristinare le condizioni di sicurezza". È questa, nello



specifico, la richiesta che il Sindaco di Tito, Graziano Scavone, ha fatto a Luigi Vergari, amministratore di Apibas, società che si occupa delle aree industriali della Basilicata. Scavone ha chiesto aggiornamenti in merito allo stato di attuazione degli interventi previsti dal "Piano di Manutenzione e Messa in sicurezza delle aree industriali della Provincia di Potenza", finanziati con delibera della Giunta Regionale di Basilicata n. 441/2022 dello scorso 8 luglio, con la quale sono stati assegnati 8,8 milioni di euro all'Apibas, individuata come soggetto attuatore, di cui circa 1,3 milioni di euro per gli interventi da realizzarsi nell'area industriale di Tito. "Come è noto - ha scritto Scavone a Vergari - gli interventi previsti dal piano sono attesi da tempo dal tessuto imprenditoriale e dai lavoratori ed utenti che quotidianamente vivono il

polo produttivo di Tito e che registrano condizioni di insicurezza e pericolosità della viabilità interna dell'area. Tali situazioni di precarietà della viabilità stanno determinando, purtroppo in diverse occasioni, un'esposizione crescente degli utenti ad incidenti stradali di un certo rilievo. Condizioni di pericolosità evidenziate anche dalle continue segnalazioni che giungono all'attenzione degli enti territorialmente competenti non solo da cittadini ed imprese insediate ma anche dalle forze dell'ordine locali".

"Tanto che, anche a seguito delle stesse, sono stati emanati - ha aggiunto Scavone - provvedimenti sindacali, non da ultimo lo scorso 3 novembre, per ordinare ai soggetti gestori dell'area industriale l'immediata assunzione di misure tese a rimuovere i pericoli presenti sulla viabilità, la cui competenza è assegnata ad Apibas". Nella lettera, il sindaco Scavone ha sottolineato la piena collaborazione e disponibilità del Comune di Tito come già avvenuto in altre occasioni, sottolineando però la richiesta di voler procedere "speditamente alla definizione ed esecuzione di interventi necessari a ripristinare le migliori condizioni di sicurezza della viabilità nell'area industriale di Tito, o almeno gli interventi più urgenti per restituire le condizioni di sicurezza a tutta l'area".



Nella stessa missiva, il sindaco Scavone ha chiesto una "relazione strutturale del ponte situato in prossimità del Polo Acquisti Lucania", chiuso dal 5 marzo 2021 anni a causa di una trave danneggiata. Chiusura che crea non poche difficoltà al traffico e agli utenti. Per il ponte, Scavone ha chiesto a Vergari la possibilità di poter "riaprire il tratto di strada limitando la carreggiata nel punto ammalorato, opzione che sembrerebbe fattibile a seguito di sopralluoghi effettuati dal Comune di Tito". Infine, all'Apibas, il primo cittadino di Tito ha chiesto la convocazione, da subito, di un tavolo tecnico condiviso tra le varie parti "al fine di aggiornare tutte le parti sociali sul passaggio di consegne delle aree, comprese le strade, dal Consorzio Industriale di Potenza alla Società Apibas e sulle azioni messe in campo per il rilancio dell'area produttiva".

ANSA.it • Basilicata • **Industria: area di Tito; sindaco, ripristinare la sicurezza**

Industria: area di Tito; sindaco, ripristinare la sicurezza

Chiesta soluzione anche per un ponte chiuso dal 2021

Redazione ANSA

POTENZA

07 novembre 2022

12:48

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



Advertisement for Douglas perfume. It features two perfume bottles, one pink and one teal, with a floral design. The pink bottle has a -31% discount tag, and the teal bottle has a -20% discount tag. The Douglas logo is on the left. Below the bottles, it says '- RIPRODUZIONE RISERVATA' and 'CLICCA PER INGRANDIRE' with a plus sign.



Enel Flex di Enel Energia

L'offerta che si adatta ai cambiamenti del mercato.

SCOPRI DI PIÙ



Passa a Kena!

6,99€/mese. Attivazione GRATIS! 130GB, min. ill. e 500 SMS.

SCOPRI L'OFFERTA

(ANSA) - POTENZA, 07 NOV - Il sindaco di Tito (Potenza), Graziano Scavone, ha chiesto all'Apibas di intervenire mettere fine alle "condizioni di insicurezza e pericolosità della viabilità interna" dell'area industriale del paese, alle porte di Potenza.

Scavone ha sottolineato l'urgenza dell'intervento, ricordando che la Regione ha assegnato all'Apibas, nello scorso mese di luglio, 8,8 milioni di euro per interventi nelle aree industriali, 1,3 dei quali destinati proprio all'area di Tito.

Il sindaco, infine, ha proposto la riapertura limitata della carreggiata in prossimità di un ponte che ha una trave danneggiata. La chiusura al traffico dell'area, dal marzo 2021, crea "non poche difficoltà" alla circolazione e agli utenti che si recano nella zona. (ANSA).

Primo Piano | Traffico | Trasporti stradali | Graziano Scavone

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



CRONACA AMMINISTRATIVA

3



Area industriale di Tito: "ripristinare le condizioni di sicurezza"

Il sindaco Graziano Scavone chiede all'Apibas interventi urgenti

di Redazione - 07 Novembre 2022 - 13:11

Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su [apibas](#) [area industriale](#) [emergenza](#) [sicurezza](#) [sindaco](#) [tito](#)



f "Bisogna intervenire con urgenza nella zona industriale di Tito e ripristinare le condizioni di sicurezza". E' questa, nello specifico, la richiesta che il Sindaco di Tito, Graziano Scavone, ha fatto a Luigi Vergari, amministratore di Apibas, società che si occupa delle aree industriali della Basilicata. Scavone ha chiesto aggiornamenti in merito allo stato di attuazione degli interventi previsti dal "Piano di Manutenzione e Messa in sicurezza delle aree industriali della Provincia di Potenza", finanziati con delibera della Giunta Regionale di Basilicata n. 441/2022 dello scorso 8 luglio, con la quale sono stati assegnati 8,8 milioni di euro all'Apibas, individuata come soggetto attuatore, di cui circa 1,3 milioni di euro per gli interventi da realizzarsi nell'area industriale di Tito.

t

in

p

e

7 NOVEMBRE 2022

“Bisogna **intervenire con urgenza nella zona industriale di Tito** e ripristinare le **condizioni di sicurezza**”.

E' questa, nello specifico, la **richiesta che il Sindaco di Tito, Graziano Scavone**, ha fatto a Luigi Vergari, **amministratore di Apibas**, società che si occupa delle aree industriali della Basilicata.

Scavone ha chiesto aggiornamenti in merito allo stato di attuazione degli **interventi previsti dal “Piano di Manutenzione e Messa in sicurezza delle aree industriali della Provincia di Potenza”**, finanziati con delibera della Giunta Regionale di Basilicata n. 441/2022 dello scorso 8 luglio, con la quale sono stati assegnati **8,8 milioni di euro all'Apibas**, individuata come soggetto attuatore, di cui circa 1,5 milioni di euro per gli interventi da realizzarsi nell'area industriale di Tito.

Scavone a Vergari ha scritto:

“Come è noto gli **interventi previsti dal piano sono attesi da tempo** dal tessuto imprenditoriale e dai lavoratori ed utenti che quotidianamente vivono il polo produttivo di Tito e che registrano **condizioni di insicurezza e pericolosità della viabilità interna dell'area**.”

Tali situazioni di precarietà della viabilità stanno determinando, purtroppo in diverse occasioni, un **esposizione crescente degli utenti ad incidenti stradali di un certo rilievo**.

Condizioni di pericolosità evidenziate anche dalle **continue segnalazioni che giungono all'attenzione degli enti territorialmente competenti** non solo da **cittadini ed imprese insediate** ma anche dalle **forze dell'ordine locali**.

Tanto che, anche a seguito delle stesse, **sono stati emanati provvedimenti sindacali**, non da ultimo lo scorso 3 novembre, per ordinare ai soggetti gestori dell'area industriale l'immediata assunzione di misure tese a rimuovere i pericoli presenti sulla viabilità, la cui competenza è assegnata ad Apibas”.

Nella lettera, il sindaco Scavone ha sottolineato la **piena collaborazione e disponibilità del Comune di Tito** come già avvenuto in altre occasioni, sottolineando però la richiesta di voler procedere:

“speditamente alla definizione ed esecuzione di interventi necessari a ripristinare le migliori condizioni di sicurezza della viabilità nell'area industriale di Tito, o almeno gli interventi più urgenti per restituire le condizioni di sicurezza a tutta l'area”.

Nella stessa missiva, il sindaco Scavone ha chiesto una “relazione strutturale del **ponte** situato in prossimità del Polo Acquisti Lucania”, chiuso dal 5 marzo 2021 anni a causa di una trave danneggiata.

Chiusura che **crea non poche difficoltà al traffico e agli utenti**.

Per il ponte, Scavone ha chiesto a Vergari la possibilità di poter “**riaprire il tratto di strada limitando la carreggiata nel punto ammalorato**, opzione che sembrerebbe fattibile a seguito di sopralluoghi effettuati dal Comune di Tito”.

Infine, all'Apibas, il primo cittadino di Tito ha chiesto la convocazione, da subito, di un **tavolo tecnico condiviso tra le varie parti** “al fine di aggiornare tutte le parti sociali sul passaggio di consegne delle aree, comprese le strade, dal Consorzio Industriale di Potenza alla Società Apibas e sulle azioni messe in campo per il rilancio dell'area produttiva”



ERA DELLA BASILICATA LA DONNA PIÙ LONGEVA DELLA BASILICATA: “OGGI PERDIAMO UN PATRIMONIO INESTIMABILE DI MEMORIA E DI ESEMPIO”. IL MESSAGGIO DI CORDOGLIO



ESPLOSIONE IN BASILICATA! ECCO COSA È SUCCESSO

DIVENTA FAN SU FACEBOOK, CLICCA SU “MI PIACE”



ALTRE NEWS



ELETTRICITÀ, DA GENNAIO STOP AL MERCATO TUTELATO PER QUESTE FAMIGLIE: “DANNO EVIDENTE CON +329% DI AUMENTO SOLO NEL MESE SCORSO”! LA DENUNCIA



CON IL DECRETO AIUTI TER, AUTORIZZAZIONE A NUOVE TRIVELLE PER ESTRARRE IL GAS. MELONI: “COSÌ ITALIA INDIPENDENTE E AUTONOMA”? I DETTAGLI



PUBBLICATA LA CLASSIFICA SU DOVE SI VIVE MEGLIO IN ITALIA: POTENZA ANCORA PIÙ GIÙ RISPETTO ALL'ANNO SCORSO! ECCO I DETTAGLI



PREMIER MELONI: “STOP A BONUS INUTILI, PRIORITÀ AIUTARE GLI ITALIANI CONTRO IL CARO BOLLETTE”. ECCO I DETTAGLI



SALVINI DOPO IL PONTE DELLO STRETTO DICHIARA: “SBLOCCHEREMO I CANTIERI E CREEREMO SUBITO 100000 POSTI DI LAVORO”! ECCO I DETTAGLI

[Home](#) » [Attualità](#) » [Cronache urbane](#) » Area industriale di Tito nel potentino. Il sindaco chiede di ripristinare la sicurezza

Archiviato con: [apibas](#) [Basilicata](#) [Graziano Scavone](#) [Potenza](#) [Tito](#)

Area industriale di Tito nel potentino. Il sindaco chiede di ripristinare la sicurezza

Il sindaco di Tito (Potenza), Graziano Scavone, ha chiesto all'Apibas di intervenire mettere fine alle "condizioni di insicurezza e pericolosità della viabilità interna" dell'area industriale del paese, alle porte di Potenza. Scavone ha sottolineato l'urgenza dell'intervento, ricordando che la Regione ha assegnato all'Apibas, nello scorso mese di luglio, 8,8 milioni di euro per interventi nelle aree industriali, 1,3 dei quali destinati proprio all'area di Tito. Il sindaco, infine, ha proposto la riapertura limitata della carreggiata in prossimità di un ponte che ha una trave danneggiata. La chiusura al traffico dell'area, dal marzo 2021, crea "non poche difficoltà" alla circolazione e agli utenti che si recano nella zona.

Redazione Web

Tito, in questa zona condizioni di insicurezza e pericolo incidenti: interviene il Sindaco. I dettagli

Potenza News | Un' Ora Fa | Home | Regione Basilicata | Provincia di Potenza | Potenza



"Bisogna intervenire con urgenza nella zona industriale di Tito e ripristinare le condizioni di sicurezza". E' questa, nello specifico, la richiesta che il Sindaco di... L'articolo Tito, in questa zona condizioni di insicurezza e pericolo incidenti: interviene il Sindaco. I dettagli sembra essere il primo su Potenza News.

Potenza

Tito, in questa zona condizioni di insicurezza e pericolo incidenti: interviene il Sindaco. I dettagli - "Bisogna intervenire con urgenza nella zona industriale di Tito e ripristinare le condizioni di sicurezza". E' questa,...

Potenza News | Un' Ora Fa

Potenza, sta per tornare il Natale: ecco come presentare proposte per il calendario di eventi - Avviso pubblico per la presentazione di proposte culturali, ricreative e di spettacolo finalizzate alla elaborazione di un...

Potenza News | Un' Ora Fa

La Basilicata al primo salone della birra artigianale Made in Italy. Ecco le foto - Partecipa anche la Basilicata al primo salone della birra artigianale Made in Italy che si è aperto negli spazi del centro congressi di Palazzo...

Potenza News | 2 Ore Fa

Cara carburanti, nuove procege del taglio delle accise: ecco le ultime notizie - Il taglio delle accise sulla benzina sarà prorogato fino a fine anno. Come si apprende da Tgcom24. "Nel primo decreto aiuti del governo,...

Potenza News | 2 Ore Fa

Basilicata, 150: "Puntare a una riforma che renda il sistema dei seccatori sempre più efficace ed efficiente". Queste le richieste - Riciclamo e pubblichiamo un comunicato stampa della Segreteria Regionale UDL FPL...

Potenza News | 2 Ore Fa

Licenziati nel sfilare di tutti il primo gruppo di lavoratori Futura Ambiente (ex Giusto), mandato a casa - Fim e Uilmi: "grazie ad una politica

Articolo completo: <https://www.basnews.it/area-industriale-di-tito-il-sindaco-graziano-scavone-chiede-allapibas-interventi-urgenti-per-ripristinare-le-condizioni-di-sicurezza/>

Il Sindaco di Tito, Graziano Scavone, ha inviato una lettera a Luigi Vergari, amministratore Unico di Apibas, per chiedere informazioni sugli interventi già finanziati per 1,3 mln di euro

"Bisogna intervenire con urgenza nella zona industriale di Tito e ripristinare le condizioni di sicurezza". E' questa, nello specifico, la richiesta che il Sindaco di Tito, Graziano Scavone, ha fatto a Luigi Vergari, amministratore di Apibas, società che si occupa delle aree industriali della Basilicata. Scavone ha chiesto aggiornamenti in merito allo stato di attuazione degli interventi previsti dal "Piano di Manutenzione e Messa in sicurezza delle aree industriali della Provincia di Potenza", finanziati con delibera della Giunta Regionale di Basilicata n. 441/2022 dello scorso 8 luglio, con la quale sono stati assegnati 8,8 milioni di euro all'Apibas, individuata come soggetto attuatore, di cui circa 1,3 milioni di euro per gli interventi da realizzarsi nell'area industriale di Tito.

"Come è noto - ha scritto Scavone a Vergari - gli interventi previsti dal piano sono attesi da tempo dal tessuto imprenditoriale e dai lavoratori ed utenti che quotidianamente vivono il polo produttivo di Tito e che registrano condizioni di insicurezza e pericolosità della viabilità interna dell'area. Tali situazioni di precarietà della viabilità stanno determinando, purtroppo in diverse occasioni, un'esposizione crescente degli utenti ad incidenti stradali di un certo rilievo. Condizioni di pericolosità evidenziate anche dalle continue segnalazioni che giungono all'attenzione degli enti territorialmente competenti non solo da cittadini ed imprese insediate ma anche dalle forze dell'ordine locali".

"Tanto che, anche a seguito delle stesse, sono stati emanati - ha aggiunto Scavone - provvedimenti sindacali, non da ultimo lo scorso 3 novembre, per ordinare ai soggetti gestori dell'area industriale l'immediata assunzione di misure tese a rimuovere i pericoli presenti sulla viabilità, la cui competenza è assegnata ad Apibas".

Nella lettera, il sindaco Scavone ha sottolineato la piena collaborazione e disponibilità del Comune di Tito come già avvenuto in altre occasioni, sottolineando però la richiesta di voler procedere "speditamente alla definizione ed esecuzione di interventi necessari a ripristinare le migliori condizioni di sicurezza della viabilità nell'area industriale di Tito, o almeno gli interventi più urgenti per restituire le condizioni di sicurezza a tutta l'area".

Nella stessa missiva, il sindaco Scavone ha chiesto una "relazione strutturale del ponte situato in prossimità del Polo Acquisti Lucania", chiuso dal 5 marzo 2021 anni a causa di una trave danneggiata. Chiusura che crea non poche difficoltà al traffico e agli utenti. Per il ponte, Scavone ha chiesto a Vergari la possibilità di poter "riaprire il tratto di strada limitando la carreggiata nel punto ammalorato, opzione che sembrerebbe fattibile a seguito di sopralluoghi effettuati dal Comune di Tito". Infine, all'Apibas, il primo cittadino di Tito ha chiesto la convocazione, da subito, di un tavolo tecnico condiviso tra le varie parti "al fine di aggiornare tutte le parti sociali sul passaggio di consegne delle aree, comprese le strade, dal Consorzio Industriale di Potenza alla Società Apibas e sulle azioni messe in campo per il rilancio dell'area produttiva".



ULTIMI ARTICOLI INSERITI



Programma euro-mediterraneo di residenza di co-creazione a Rionero, Foreza, Stigliano e...
Novembre 7, 2022



Sangiuliano e Sgarbi, la strana coppia: scintille alla Cultura?
Novembre 7, 2022



Area industriale di Tito, il sindaco Graziano Scavone chiede all'Apibas interventi...
Novembre 7, 2022



ONU: i paladini dei diritti umani (Italia compresa) giustificano la glorificazione...
Novembre 6, 2022



Calcio: Eccellenza lucana 2022-2023, risultati e classifica 10ª giornata
Novembre 6, 2022

Digital Marketer certificata, Social Media Manager ed E-commerce Manager



Rosa Ruscigno
SOCIAL MEDIA MANAGER

Area industriale di Tito, il sindaco Scavone chiede all'Apibas interventi urgenti

Politica 07 Novembre 2022



Inviata una lettera all'amministratore di Apibas, per chiedere informazioni sugli interventi già finanziati per 1,3 mln

"Bisogna intervenire con urgenza nella zona industriale di Tito e ripristinare le condizioni di sicurezza". E' questa, nello specifico, la richiesta che il Sindaco di Tito, Graziano Scavone, ha fatto a Luigi Vergari, amministratore di Apibas, società che si occupa delle aree industriali della Basilicata. Scavone ha chiesto aggiornamenti in merito allo stato di attuazione degli interventi previsti dal "Piano di Manutenzione e Messa in sicurezza delle aree industriali della Provincia di Potenza", finanziati con delibera della Giunta Regionale di Basilicata n. 441/2022 dello scorso 8 luglio, con la quale sono stati assegnati 8,8 milioni di euro all'Apibas, individuata come soggetto attuatore, di cui circa 1,3 milioni di euro per gli interventi da realizzarsi nell'area industriale di Tito. "Come è noto - ha scritto Scavone a Vergari - gli interventi previsti dal piano sono attesi da tempo dal tessuto imprenditoriale e dai lavoratori ed utenti che quotidianamente vivono il polo produttivo di Tito e che registrano condizioni di insicurezza e pericolosità della viabilità interna dell'area. Tali situazioni di precarietà della viabilità stanno determinando, purtroppo in diverse occasioni, un'esposizione crescente degli utenti ad incidenti stradali di un certo rilievo. Condizioni di pericolosità evidenziate anche dalle continue segnalazioni che giungono all'attenzione degli enti territorialmente competenti non solo da cittadini ed imprese insediate ma anche dalle forze dell'ordine locali".

DOUGLAS

SPONSOR

Unipol
ASSICURAZIONI

ASSIFUTURA SRL - AGENZIA
Via San Francesco 7 85033
Tel. 0973/584308 Fax 0973/584308
Mail: 02459@unipol.it

GIEMME
AUTOMOTIVE S.p.A.

888
49 ST

EDITORIALI



**Ucraina
Russia,
il grand
Kirill
ascolta:
la voce
piccolo
Kirill**

RADIO LASER DEL 7.11.2022

Articolo completo: <https://www.radiolaser.it/2022/11/07/comunicazione-di-servizio/area-industriale-di-tito-sindaco-scavone-scrive-allapibas-chiedendo-interventi-urgenti-e-tavolo-tecnico/>

Il Sindaco di Tito, Graziano Scavone, ha inviato una lettera a Luigi Vergari, amministratore Unico di Apibas, per chiedere informazioni sugli interventi già finanziati per 1,3 mln di euro.

"Bisogna intervenire con urgenza nella zona industriale di Tito e ripristinare le condizioni di **sicurezza**". E' questa, nello specifico, la richiesta che il Sindaco di Tito, Graziano Scavone, ha fatto a Luigi Vergari, amministratore di Apibas, società che si occupa delle aree industriali della **Basilicata**. Scavone ha chiesto aggiornamenti in merito allo stato di attuazione degli interventi previsti dal "Piano di Manutenzione e Messa in **sicurezza** delle aree industriali della Provincia di **Potenza**", finanziati con delibera della Giunta Regionale di **Basilicata** n. 441/2022 dello scorso 8 luglio, con la quale sono stati assegnati 8,8 milioni di euro all'Apibas, individuata come soggetto attuatore, di cui circa 1,3 milioni di euro per gli interventi da realizzarsi nell'area industriale di Tito.

"Come è noto - ha scritto Scavone a Vergari - gli interventi previsti dal piano sono attesi da tempo dal tessuto imprenditoriale e dai lavoratori ed utenti che quotidianamente vivono il polo produttivo di Tito e che registrano condizioni di insicurezza e pericolosità della **viabilità** interna dell'area. Tali situazioni di precarietà della **viabilità** stanno determinando, purtroppo in diverse occasioni, un'esposizione crescente degli utenti ad incidenti stradali di un certo rilievo. Condizioni di pericolosità evidenziate anche dalle continue segnalazioni che giungono all'attenzione degli enti territorialmente competenti: non solo da cittadini ed imprese insediate ma anche dalle **forze dell'ordine** locali".

"Tanto che, anche a seguito delle stesse, sono stati emanati - ha aggiunto Scavone - provvedimenti sindacali, non da ultimo lo scorso 3 novembre, per ordinare ai soggetti gestori dell'area industriale l'immediata assunzione di misure tese a rimuovere i pericoli presenti sulla **viabilità**, la cui competenza è assegnata ad Apibas".

Nella lettera, il sindaco Scavone ha sottolineato la piena collaborazione e disponibilità del Comune di Tito come già avvenuto in altre occasioni, sottolineando però la richiesta di voler procedere "speditamente alla definizione ed esecuzione di interventi necessari a ripristinare le migliori condizioni di **sicurezza** della **viabilità** nell'area industriale di Tito, o almeno gli interventi più urgenti per restituire le condizioni di **sicurezza** a tutta l'area".

Nella stessa missiva, il sindaco Scavone ha chiesto una "relazione strutturale del ponte situato in prossimità del Polo Acquisti Lucania", chiuso dal 5 marzo 2021 anni a causa di una trave danneggiata. Chiusura che crea non poche difficoltà al traffico e agli utenti. Per il ponte, Scavone ha chiesto a Vergari la possibilità di poter "riaprire il tratto di strada limitando la carreggiata nel punto ammalorato, opzione che sembrerebbe fattibile a seguito di sopralluoghi effettuati dal Comune di Tito". Infine, all'Apibas, il primo cittadino di Tito ha chiesto la convocazione, da subito, di un tavolo tecnico condiviso tra le varie parti "al fine di aggiornare tutte le parti sociali sul passaggio di consegne delle aree, comprese le strade, dal **Consorzio Industriale di Potenza** alla Società Apibas e sulle azioni messe in campo per il rilancio dell'area produttiva".



CERCA

GLI APPUNTAMENTI





"Bisogna **intervenire con urgenza nella zona industriale di Tito e ripristinare le condizioni di sicurezza**". E' questa la richiesta che il **sindaco Graziano Scavone** ha fatto a Luigi Vergari, amministratore di **Apibas**, società che si occupa delle aree industriali della Basilicata. Scavone ha chiesto aggiornamenti in merito allo stato di attuazione degli interventi previsti dal "Piano di Manutenzione e Messa in sicurezza delle aree industriali della provincia di Potenza", finanziati con delibera della Giunta regionale di Basilicata n. 441/2022 dello scorso 8 luglio, con la quale sono stati assegnati 8,8 milioni di euro all'Apibas, individuata come soggetto attuatore, di cui circa 1,3 milioni di euro per gli interventi da realizzarsi nell'area industriale di Tito.

"Come è noto - ha scritto Scavone a Vergari - *gli interventi previsti dal Piano sono attesi da tempo dal tessuto imprenditoriale e dai lavoratori e utenti che quotidianamente vivono il polo produttivo di Tito e che registrano **condizioni di insicurezza e pericolosità della viabilità interna dell'area**. Tali situazioni di **precarietà della viabilità** stanno determinando, purtroppo in diverse occasioni, un'esposizione crescente degli utenti ad **incidenti stradali di un certo rilievo**. Condizioni di pericolosità evidenziate anche dalle continue segnalazioni che giungono all'attenzione degli enti territorialmente competenti non solo da cittadini e imprese insediate ma anche dalle Forze dell'Ordine locali. Tanto che, anche a seguito delle stesse, sono stati emanati provvedimenti sindacali, non da ultimo lo scorso 3 novembre, per ordinare ai soggetti gestori dell'area industriale l'immediata assunzione di misure tese a rimuovere i pericoli presenti sulla viabilità, la cui competenza è assegnata ad Apibas*".

Nella lettera il sindaco Scavone ha sottolineato la piena collaborazione e disponibilità del Comune di Tito come già avvenuto in altre occasioni, sottolineando però la richiesta di voler procedere "*speditamente alla definizione ed esecuzione di **interventi necessari a ripristinare le migliori condizioni di sicurezza della viabilità nell'area industriale di Tito o almeno gli interventi più urgenti per restituire le condizioni di sicurezza a tutta l'area***".

Nella stessa lettera Scavone ha chiesto una **relazione strutturale del ponte** situato in prossimità del Polo Acquisti Lucania, **chiuso dal 5 marzo 2021** anni a causa di una trave danneggiata. Chiusura che crea non poche difficoltà al traffico e agli utenti. Per il ponte Scavone ha chiesto a Vergari la possibilità di poter riaprire il tratto di strada limitando la carreggiata nel punto ammalorato, opzione che sembrerebbe fattibile a seguito di sopralluoghi effettuati dal Comune di Tito.

Infine, all'Apibas il primo cittadino di Tito ha chiesto la **convocazione di un tavolo tecnico** condiviso tra le varie parti al fine di aggiornare tutte le parti sociali sul passaggio di consegne delle aree, comprese le strade, dal Consorzio Industriale di Potenza alla Società Apibas e sulle azioni messe in campo per il rilancio dell'area produttiva.



i-
n-
ti

o
st
le
la
o-
È
B,
li
a-
a-
1-
i-

1-
il
i-
il
e
ti

■ TITO Chieste informazioni sui lavori già finanziati L'area industriale richiede interventi urgenti Scavone scrive all'ApiBas per la sicurezza

TITO - «Bisogna intervenire con urgenza nella zona industriale di Tito e ripristinare le condizioni di sicurezza». È questa la richiesta che il sindaco di Tito, Graziano Scavone, ha fatto a Luigi Vergari, amministratore di Apibas, società che si occupa delle aree industriali della Basilicata. Scavone ha chiesto aggiornamenti in merito allo stato di attuazione degli interventi previsti dal "Piano di manutenzione e messa in sicurezza delle aree industriali della provincia di Potenza", con la quale sono stati assegnati 8,8 milioni di euro all'Apibas, individuata come soggetto at-

tuatore, di cui circa 1,3 milioni di euro per gli interventi da realizzarsi nell'area industriale di Tito.

«Come è noto - ha scritto Scavone a Vergari - gli interventi previsti dal piano sono attesi da tempo dal tessuto imprenditoriale e dai lavoratori ed utenti che quotidianamente vivono il polo produttivo di Tito e che registrano condizioni di insicurezza e pericolosità della viabilità interna dell'area. Tali situazioni di precarietà della viabilità stanno determinando, purtroppo in

diverse occasioni, un'esposizione crescente degli utenti ad incidenti stradali di un certo rilievo. Condizioni di pericolosità evidenziate anche dalle continue segnalazioni che giungono all'attenzione degli enti territorialmente competenti non solo da cittadini ed imprese insediate ma anche dalle forze dell'ordine locali».

Il sindaco Scavone ha chiesto anche una "relazione strutturale del ponte situato in prossimità del Polo Acquisti Lucania", chiuso dal 5 marzo 2021 anni a causa di una trave danneggiata. Chiusura che crea non poche difficoltà al traffico e agli utenti. Chiesta la convocazione, da subito, di un tavolo tecnico condiviso tra le varie parti.



Il viadotto chiuso

Il sindaco di Tito, Scavone, scrive all'amministratore di Apibas: "Servono interventi urgenti"

“Area industriale, serve più sicurezza”

TITO - "Bisogna intervenire con urgenza nella zona industriale di Tito e ripristinare le condizioni di sicurezza". E' questa, nello specifico, la richiesta che il Sindaco di Tito, Graziano Scavone, ha fatto a Luigi Vergari, amministratore di Apibas, società che si occupa delle aree industriali della Basilicata. Scavone ha chiesto aggiornamenti in merito allo stato di attuazione degli interventi previsti dal "Piano di Manutenzione e Messa in sicurezza delle aree industriali della Provincia di Potenza", finanziati con

delibera della Giunta Regionale di Basilicata n. 441/2022 dello scorso 8 luglio, con la quale sono stati assegnati 8,8 milioni di euro all'Apibas, individuata come soggetto attuatore, di cui circa 1,3 milioni di euro per gli interventi da realizzarsi nell'area industriale di Tito. "Come è noto - ha scritto Scavone a Vergari - gli interventi previsti dal piano sono attesi da tempo dal tessuto imprenditoriale e dai lavoratori ed utenti che quotidianamente vivono il polo produttivo di Tito e che registrano condizioni

di insicurezza e pericolosità della viabilità interna dell'area. Tali situazioni di precarietà della viabilità stanno determinando, purtroppo in diverse occasioni, un'esposizione crescente degli utenti ad incidenti stradali di un certo rilievo. Condizioni di pericolosità evidenziate anche dalle continue segnalazioni che giungono all'attenzione degli enti territorialmente competenti non solo da cittadini ed imprese insediate ma anche dalle forze dell'ordine locali. Tanto che, anche a seguito delle stesse, sono stati emanati - ha aggiunto

Scavone - provvedimenti sindacali, non da ultimo lo scorso 3 novembre, per ordinare ai soggetti gestori dell'area industriale l'immediata assunzione di misure tese a rimuovere i pericoli presenti sulla viabilità, la cui competenza è assegnata ad Apibas". Nella stessa missiva, il sindaco Scavone ha chiesto una "relazione strutturale del ponte situato in prossimità del Polo Acquisti Lucania", chiuso dal 5 marzo 2021 anni a causa di una trave danneggiata. Chiusura che crea non poche difficoltà al traffico e agli utenti.

mi,
rio
di
ni,
e a
erà
spi
ne.
m-
che
ata
zza
le

no
ge
ca,
ha
gio
que
rib
tto
tre
ad
il-
ve-
iali
er-
nzi
gio-

cor
dal
Soi
qu
me
del
ma
gio
spe
di t
rwa
del
aus
fatt
ma
mo
ma
anz
frat
vor
citt
tutt
nos
plik
vor
un
col
chi
doj
vor

Il sindaco sollecita l'AU di Apibas, società che si occupa delle aree industriali della Basilicata, per chiedere informazioni sugli interventi già finanziati per 1,3 mln di euro

Tito, Scavone scrive a Vergari: «Bisogna intervenire con urgenza sulla sicurezza»

TITO. «Bisogna intervenire con urgenza nella zona industriale di Tito e ripristinare le condizioni di sicurezza». È questa, nello specifico, la richiesta che il sindaco di Tito, Graziano Scavone, ha fatto a Luigi Vergari, amministratore di Apibas, società che si occupa delle aree industriali della Basilicata. Scavone ha chiesto aggiornamenti in merito allo stato di attuazione degli interventi previsti dal «Piano di Manutenzione e Messa in sicurezza delle aree industriali della Provincia di Potenza», finanziati con delibera della Giunta Regionale di Basilicata n. 441/2022 dello scorso 8 luglio, con la quale sono stati assegnati 8,8 milioni di euro all'Apibas, individuata come soggetto attuatore, di cui circa 1,3 milioni di euro per gli interventi da realizzarsi nell'area industriale di Tito.

«Come è noto – ha scritto Scavone a Vergari – gli interventi previsti dal piano sono attesi da tempo dal tessuto imprenditoriale e dai lavoratori ed utenti che quotidianamente vivono il polo produttivo

di Tito e che registrano condizioni di insicurezza e pericolosità della viabilità interna dell'area. Tali situazioni di precarietà della viabilità stanno determinando, purtroppo in diverse occasioni, un'esposizione crescente degli utenti ad incidenti stradali di un certo rilievo. Condizioni di pericolosità evidenziate anche dalle continue segnalazioni che giungono all'attenzione degli enti territorialmente competenti non solo da cittadini ed imprese insediate ma anche dalle forze dell'ordine locali».

«Tanto che, anche a seguito delle stesse, sono stati emanati – ha aggiunto Scavone – provvedimenti sindacali, non da ultimo lo scorso 3 novembre, per ordinare ai soggetti gestori dell'area industriale l'immediata assunzione di misure tese a rimuovere i pericoli presenti sulla viabilità, la cui competenza è assegnata ad Apibas».

Nella lettera, il sindaco Scavone ha sottolineato la piena collaborazione e disponibilità del Comune di Tito come già avvenuto in altre occasioni, sottolineando però la richiesta



● Il viadotto chiuso nell'area industriale di Tito Scalo

di voler procedere «speditamente alla definizione ed esecuzione di interventi necessari a ripristinare le migliori condizioni di sicurezza della viabilità nell'area industriale di Tito, o almeno gli interventi più urgenti per restituire le condizioni di sicurezza a tutta l'area».

Nella stessa missiva, il sindaco Scavone ha chiesto una «relazione strutturale del ponte situato in prossimità del Polo Acquisti Lucania», chiuso dal 5 marzo 2021 anni a causa di una trave danneggiata. Chiusura che crea non poche difficoltà al traffico e agli utenti. Per il ponte, Scavone ha chiesto a Ver-

gari la possibilità di poter «riaprire il tratto di strada limitando la carreggiata nel punto ammalorato, opzione che sembrerebbe fattibile a seguito di sopralluoghi effettuati dal Comune di Tito».

Infine, all'Apibas, il primo cittadino di Tito ha chiesto la convocazione, da subito, di un tavolo tecnico condiviso tra le varie parti «al fine di aggiornare tutte le parti sociali sul passaggio di consegne delle aree, comprese le strade, dal Consorzio Industriale di Potenza alla Società Apibas e sulle azioni messe in campo per il rilancio dell'area produttiva».

PRIMA PAGINA

LA GAZZETTA DI BASILICATA
POTENZA MATERA
Martedì 8 novembre 2022
www.lagazzettadelmezzogiorno.it
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887
MDC MEDIA DIVISION GROUP CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

**RAGGIRATE
LE QUOTE
DI GENERE
IN POLITICA**

di **MARGHERITA FERRETTI**
PRESIDENTE CUPRA

In un recente articolo della Gazzetta, Armando Tita ha parlato di stigma ed assenteismo delle donne lucane e delle Istituzioni che si occupano di parità di genere, relativamente ai recenti risultati elettorali in termini di presenze femminili in Parlamento che, per la prima volta dopo 20 anni di crescita, sono diminuite dal 30% al 31%. Come Presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità di Basilicata non posso esimermi da qualche commento. Sicuramente sarà sfuggito a Tita come già lo scorso 17 agosto, in un mio intervento su un altro giornale avevo anticipato come l'incrocio tra la riduzione dei seggi in Parlamento ed il cosiddetto Rosellum, rischiava di rivelarsi una miscela esplosiva, ai danni della garanzia di parità di condizioni competitive tra i generi. Auspicavo, inoltre, che alle donne non venissero riservate candidature «di servizio», avendo già riaperto ruoli ancillari per troppi secoli, e che dipendesse solo da noi riflettere. Le ultime elezioni hanno confermato, ancora una volta, come le quote di genere siano una presa in giro, facilmente aggirabile dal posizionamento delle liste, dalle pluricandidature e dalle candidature paracadutate. Mai come questa volta, alimentata dalla riduzione dei seggi, è prevalsa una volontà conservatrice e maschilista, che ha portato ad una riduzione del numero delle parlamentari, e a non avere, per la prima volta dal 1984, quando fu eletta alla Camera la socialdemocratica Magda Carnacione Miletta, una donna lucana in Parlamento. Si perché l'onorevole Casullari, con tutta la stima ed il rispetto, è stata «paracadutata» in Basilicata ed eletta in un collegio «sicuro», ma lucana non è. Finché non sarà modificata la legge elettorale, finché anche i partiti politici non faranno propria una visione nuova degli equilibri tra i generi, difficilmente cambierà qualcosa. Infatti, l'ambito più critico al cambiamento di genere, si è dimostrato proprio quello della politica. Il proprio i partiti che pure hanno fatto della parità di genere un punto di forza, a cui dobbiamo leggi importanti in quest'ultima legislatura sul tema di lavoro, conciliazione e parità retributiva, poi non sono riusciti ad eleggere le donne in coalizione paritaria. Certamente l'elezione per la prima volta, in Italia, di una donna alla Presidenza del Consiglio, è un evento di portata storica, e vale la pena evidenziare come Giorgia Meloni questa presidenza se la sia conquistata sul campo e non l'abbia ricevuta per gentile concessione di qualche collega maschio. Però è molto importante, per la causa della parità di genere, che abbia un effetto volcano, di trascinamento sulle altre donne. Altrimenti, una donna sola al potere, difficilmente riuscirà a portare effettivi cambiamenti che portino a ridurre il divario di genere.

Mesi di incuria e abbandono Aree industriali, è allarme rosso

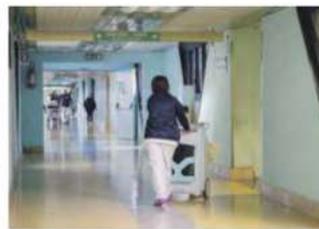
L'appello del sindaco di Tito Scavone e degli addetti Futura Ambiente
Sugli esodi e le pressioni di Stellantis i sindacati chiedono chiarezza



SERVIZI IN 6 E 10

I nodi della sanità «Gestione carente»

Personale, governance, 118: così non va



DE VITO IN IV

POTENZA Dillo alla Gazzetta rione Malvaccaro e il giardino nell'oblio

SERVIZIO IN V

MATERA Variante Paip il caso finisce al Tar «È illegittima»

MASTRANGELO IN V

POTENZA Festival Ecoscena tutti i vincitori della rassegna

SERVIZIO IN V

Più petrolio lucano da un pozzo Total

Entro gennaio altro greggio da Gorgoglione

● Entro i primi mesi del 2023 sarà estratto greggio da un nuovo pozzo petrolifero in Basilicata. Si tratta dell'unico dei sei pozzi della concessione «Gorgoglione» non ancora in produzione nell'area di competenza di TotalEnergies Ep Italia che opera in joint venture con Shell E&P Italia e Mitsui E&P Italia II. Con il pozzo «Gorgoglione 2» (produzione stimata in circa 7.000 barili di greggio al giorno) non si chiude il cerchio sull'intero giacimento che vede nel centro di Tempa rossa il suo cuore pulsante. La Total, infatti, avrebbe intenzione di attivare un altro pozzo.



BRANCATI IN NAZIONALE 12

continua alla pagina successiva..

LAVORO E SVILUPPO

VERTENZE E ENTI SUB REGIONALI

LICENZIAMENTI

Da ieri a casa i primi 12 lavoratori di «Futura Ambiente». L'allarme del sindaco di Tito, Graziano Scavone

Aree industriali, ok dell'Asi al trasferimento alla Regione Ora è corsa per evitare il caos

ANTONELLA INCISO

«La pec è partita ieri mattina. Ed ora la palla sul futuro delle aree industriali della Provincia di Potenza passa, ufficialmente, alla Regione che dovrà occuparsene per evitare un nuovo caos. Il commissario liquidatore dell'Asi, Giuseppe Fiengo, lo conferma senza giri di parole. «Abbiamo inviato la lettera di accettazione del testo della Regione» spiega. Ci sono voluti mesi di discussioni, confronti verifiche tecnico - giuridiche per arrivare a questo. Per avere un primo passo in avanti rispetto ad una situazione che potrebbe consegnare all'incertezza ed all'abbandono le aree industriali del Potentino. Con l'Asi in liquidazione e senza servizi di manutenzione le zone industriali rischiano il caos più totale. Come denunciato, ad esempio, dal sindaco di Tito, Graziano Scavone, per l'area di Tito scalo «bisogna intervenire con urgenza nella zona industriale di Tito e ripristinare le condizioni di sicurezza» precisa il primo cittadino che ha scritto all'amministratore di Api Bas, Luigi Vergari, chiedendogli anche lumi sull'attuazione degli interventi previsti dal «Piano di manutenzione e messa in sicurezza delle aree industriali» con cui, a luglio, sono stati assegnati 6 milioni e 800mila euro a Apibas, di cui circa 1 milione e 300mila



AREE INDUSTRIALI A sinistra la sede della Regione. A destra la sede del Consorzio Asi. In basso la protesta degli addetti di «Futura ambiente» e la strada chiusa nell'area industriale di Tito



passaggi. Una corsa che incrocia anche un'altra questione spinosa: quella degli addetti di «Futura ambiente», i licenziati dei quali sono da oggi a casa. «Sono passati 4 mesi da quando è stato disdetto il servizio di manutenzione e questo mette a rischio l'incolumità delle persone, dei lavoratori, ma nessuno in questa regione si è assunto la responsabilità di tale scempio, di tale irresponsabilità» commentano i segretari di



SCENARIO
La gestione di tutte le aree sarà affidata alla società Apibas

I SINDACATI
«Denuncieremo la situazione della Repubblica»

Uilm e Pim Cisl, Giovanni Garagnano e Giovanni Larocca. «Non sappiamo più a chi appellarci affinché in questa Regione qualcuno possa mettere la propria faccia e non solo, ovviamente attraverso atti concreti, per risolvere questa annessa vertenza. Speravamo in una convocazione del prefetto, ancora vana - aggiungono - sospicavamo l'intervento fittizio del presidente Bardi ma nessun cenno; speravamo nel Consiglio Regionale, ma lì nessuno ne discute anzi si lasciate di altro e, nel frattempo, si licenziano i lavoratori». «Non ci resta, da cittadini, che denunciare il tutto alla Procura della Repubblica» concludono i sindacalisti.

Insomma, i nodi restano e sono anche complicati da sciogliere. Serve fare presto però. Correre con atti e deliberare per evitare che le aree industriali del Potentino restino nel caos.

Ex Inpes, primi spiragli

Sospeso lo sciopero in attesa di un vertice con il prefetto

Ieri il presidio davanti alla Prefettura per scongiurare la dismissione dello stabilimento di Baragianò



SETTE IL presidio degli addetti ex Inpes davanti alla sede della Prefettura del capoluogo

«POTENZA. Uno spiraglio. Fiebile ma pur sempre uno spiraglio. È quello che si è aperto sulla vertenza dell'ex Inpes, l'azienda di Baragianò che si occupava della produzione di prefabbricati in cemento e che l'azienda proprietaria, subentrata con un contratto di fido con la curatela fallimentare, vuole dismettere.

«Siamo piuttosto positivi e soddisfatti dell'incontro avuto» commentano i segretari della Fillea Cgil, Michele Palma, e della Filca Cisl, Morello Valentino dopo il presidio di ieri mattina davanti alla sede della prefettura di Potenza e l'incontro con il capo di gabinetto.

I sindacati hanno revocato lo sciopero ad oltranza che era stato proclamato nelle scorse settimane, dopo

che l'attuale proprietario che ha preso in fido la fabbrica dopo il fallimento della precedente società, aveva annunciato la dismissione. L'apertura arriva in attesa del tavolo che sarà convocato in Prefettura nei prossimi giorni finalizzato a trovare una soluzione definitiva sugli stipendi e sull'intera vertenza. Gli addetti, infatti, sono in arretrato con tre retribuzioni ed in più devono fare i conti con la scelta dell'azienda di dismettere le attività perché «impossibilitati a fare gli investimenti necessari a migliorare l'operatività e la crescita produttiva dello stabilimento». Una condizione difficile, dunque, che ora finirà all'attenzione del prefetto di Potenza, Michele Campanaro che al tavolo potrà convocare anche la curatela fallimentare. [A&]

continua alla pagina successiva..



LA SEGNALAZIONE

Impiegati dello stabilimento di Melfi che rifiutano l'incentivo all'esodo e dicono di essere «perseguitati» dall'azienda



FABBRICA
A sinistra
alcune delle
auto prodotte
a Melfi
parcheeggiate
nell'area
adiacente lo
stabilimento. A
destra uno
degli ingressi
(foto Tony Vecce)

I COMMENTI

Uilm e Fim: nessuno è venuto a bussare alla nostra porta. La Cgil: accade in un quadro di peggioramento delle condizioni di lavoro



Stellantis, esodo e pressioni I sindacati: si faccia luce

«Quanto personale vuole l'azienda?». «Recuperiamo i fuoriusciti»

MASSIMO BRANCATI

«POTENZA. I sindacati non ne sanno nulla. Almeno ufficialmente. Nessuno si sarebbe rivolto a loro per segnalare pressioni sul posto di lavoro con l'obiettivo di spingerli ad accettare l'incentivo all'esodo. Il caso denunciato alla Gazzetta da alcuni impiegati di Stellantis (si veda il nostro giornale di domenica scorsa) ha comunque scosso gli ambienti sindacali lucani. Vincenzo Tortorelli, segretario regionale della Uil: «Bisogna aprire un confronto complessivo tra Stellantis e le istituzioni. Se osserviamo atteggiamenti che vanno a ledere la dignità di un lavoratore interverremo come abbiamo sempre fatto. Ad ogni modo», conclude Tortorelli, «si faccia un ragionamento per recuperare le competenze fuoriuscite da Stellantis, lavoratori di 50 anni che hanno maturato esperienze importanti, ambasciatori di una cultura industriale che può essere esportata fuori da quello stabilimento». Il segretario generale di Basilicata della Fim Cisl, Gerardo Evangelista: «Ci faremo carico di capire cosa sta accadendo e di intervenire

questi lavoratori in difficoltà. L'esodo incentivato deve essere esclusivamente su base volontaria, non tollereremo pressioni su operai e impiegati. Sappiamo bene», aggiunge Evangelista, «che si tratta di lavoratori non vicini all'età della pensione e che, per questo, non hanno molta voglia di uscire dall'azienda. Chi non accetta di andarsene, seppur dietro a un incentivo, deve essere tutelato e va protetto. Chi ha pressioni si rivolga al sindacato». Il segretario regionale della Cgil, Angelo Summa, affronta il tema allargando il raggio d'azione: «Quello che emerge», dice, «è un quadro di grande allarme circa il peggioramento delle condizioni di lavoro all'interno del più grande sito produttivo della Basilicata. La multinazionale che si starebbe comportando come i padroni delle ferriere in cui si fanno pressioni per incentivare i lavoratori all'esodo e, nel caso in cui non accettano, di essere spostati in funzioni di demansionamento. Tutto questo», aggiunge Summa, «avviene perché manca un vero confronto con il sindacato. Io spero che tutto il sindacato, anche chi in questi anni ha sottoscritto qualsiasi intesa con la

parte datoriale di rappresentanza di Stellantis, al contrario della Fiom Cgil, faccia corpo unico nel chiedere chiarezza a Stellantis. Serve un'operazione verità e di trasparenza nell'ambito di un reale confronto con il sindacato». L'azienda è chiamata a dire esattamente e con chiarezza, qual è il reale esodo del personale: «Stiamo assistendo invece», aggiunge Summa, «alla seconda puntata degli incentivi all'esodo senza che vi sia concretezza di qual è il programma industriale futuro e quali siano i livelli occupazionali che necessitano nel nuovo progetto di transizione energetica». Summa chiede di aprire un confronto su questo aspetto, sollecitando Stellantis a svelare i dati occupazionali a Melfi sia per gestire la fase di transizione e sia quando nel 2024 si passerà completamente all'elettrico. «In assenza di un programma reale», conclude Summa, «non possiamo assistere a gravissime vessazioni e al peggioramento dei rapporti di lavoro. E una situazione su cui fare luce e che si sviluppa», tuona Summa, «in assenza di un quadro istituzionale di rappresentanza della nostra regione».

le altre notizie

QUESTURA DI POTENZA Arrestato pusher nigeriano

Un cittadino nigeriano è stato arrestato dalla Polizia a Potenza per aver venduto dosi di eroina a due giovani della città. Sorpreso dagli agenti, l'uomo, nel tentativo di sottrarsi all'arresto, si è incanalato in un'area boschiva sita tra Via Palmanova/Via Maratea e viale dell'Unicef, ma è stato raggiunto. Adesso gli è stata trovata altra droga e 134 euro in contanti che potrebbe essere il provento della vendita della sostanza stupefacente.

SALONE DELLA COLDIRETTI A ROMA I lucani e la birra artigianale

Sono otto i produttori lucani di birra, cinque del Polentino e tre del Materano, che partecipano da ieri al primo salone della birra artigianale Made in Italy, al centro congressi della Coldiretti, a Roma. «È l'occasione», hanno spiegato Coldiretti e il Consorzio di tutela e promozione della birra artigianale, organizzatori dell'evento, per far conoscere la produzione attraverso i sentieri del luppolo in un Paese dove negli ultimi dieci anni sono triplicati i birrifici artigianali. «Nel primo salone della birra artigianale Made in Italy», hanno concluso, «sono stati esposti 81 campioni di luppolo per 20 varietà nazionali».

Badursi: «Il comparto agricolo è in forte stallo la politica esca dall'immobilismo e programmi»

Il presidente di Asso Fruit Italia chiede risposte urgenti alle istituzioni per uscire dalla crisi



SETTORE PRIMARIO
IN AFFANNO
Andrea Badursi,
presidente di Asso
Fruit Italia chiede
azioni urgenti alla
politica regionale
(foto Gervase)

DONATO MASTRANGELO

«SCANZANO JONICO. Il comparto agricolo, quello che in Basilicata rappresenta il settore economico trainante, vive una fase di stallo per la mancanza di programmazione regionale. Lo dichiara in una nota Andrea Badursi, presidente dell'organizzazione di Produttori Asso Fruit Italia con sede Scanzano Jonico.

«L'assenza di visione», prosegue Badursi, «ci preoccupa fortemente, in particolare in un momento come questo in cui lo slancio "post pandemico" va governato e non affidato al caso o peggio sacrificato sull'altare delle contese politiche a cui si sta assistendo da troppo tempo

in Regione Basilicata. L'agricoltura in Basilicata attende risposte importanti, ricordiamo che le aziende presenti in regione hanno la capacità di sviluppare indotti virtuosi nelle diverse realtà territoriali in cui operano, nonostante i limiti infrastrutturali ampiamente noti. La politica regionale, quindi, contribuisca con progettualità e azioni concrete alla rimozione di ostacoli e non sia essa stessa causa di assurde paralisi delle attività. Bloccare in questo momento le attività di progettazione, così come non avere interlocutori politici regionali, espone il settore agricolo a criticità che potrebbero avere riflessi strutturali irreversibili per i prossimi mesi e per i prossimi anni», ha aggiunto Badursi. «La Basilicata con la sua agricoltura è un esempio virtuoso da sostenere e valorizzare e non certo, come sta accadendo, da marginalizzare. Nessuno può permettersi il lusso di

perdere posizioni e soprattutto tempo prezioso. Rilegare negli spazi dell'incertezza e dell'approssimazione politica mortificherebbe ingiustamente gli straordinari sforzi posti in essere ogni giorno dalle aziende agricole, dai giovani agricoltori, dai lavoratori e da tutto l'indotto. Urgono risposte, coinvolgimento, rappresentanza istituzionale e programmazione. Se la politica regionale ha reale consapevolezza dell'importanza del comparto agricolo faccia fin da subito la sua autorevole parte», ha concluso Badursi.

IL NODO CANONI IRRIGUI

«Siamo davvero in un limbo tra aumenti delle materie prime e margini di guadagno dei produttori agricoli sempre più ridotti. Adesso ci mancava pure la mannaia delle cartelle esattoriali relative ai canoni irrigui da parte del Consorzio di Bonifica, pervenute tutte in un colpo solo».

Stefano Guglielmi è un imprenditore agricolo che opera tra Policoro e Scanzano Jonico ed ha ricevuto tre cartelle per un importo che si aggira su 8.400 euro senza contare che all'appello mancherebbe ancora una cartella relativa al 2021. «Le rateizzazioni non potranno aiutarci più di tanto tenuto conto delle attuali condizioni del mercato. Siamo stati costretti a fronteggiare gli aumenti di gasolio, concimi, antiparassitari ma a fronte di ciò il prezzo di vendita dei prodotti sono rimasti invariati ed in alcuni casi sono addirittura diminuiti. In questo contesto a rimetterci è sempre la parte terminale della filiera ovvero il produttore. Potremmo essere costretti a rivedere nei prossimi mesi le strategie aziendali. Si tenga conto, ad esempio», conclude Guglielmi, «che per avviare la stagione delle fragole occorrono diverse decine di migliaia di euro».

UFFICIO STAMPA BASILICATA DEL 9.11.2022

Articolo completo: <https://www.ufficiostampabasilicata.it/ambiente-e-territorio/sicurezza-nellarea-industriale-di-tito-il-sindaco-scavone-sollecita-lapibas/>

E' questa, nello specifico, la richiesta che il Sindaco di Tito, **Graziano Scavone**, ha fatto a **Luigi Vergari**, amministratore di Apibas, società che si occupa delle aree industriali della Basilicata. Scavone ha chiesto aggiornamenti in merito allo stato di attuazione degli interventi previsti dal "Piano di Manutenzione e Messa in sicurezza delle aree industriali della Provincia di Potenza", finanziati con delibera della Giunta Regionale di Basilicata n. 441/2022 dello scorso 8 luglio, con la quale sono stati assegnati 8,8 milioni di euro all'Apibas, individuata come soggetto attuatore, di cui circa 1,3 milioni di euro per gli interventi da realizzarsi nell'area industriale di Tito.

"Come è noto – ha scritto Scavone a Vergari – gli interventi previsti dal piano sono attesi da tempo dal tessuto imprenditoriale e dai lavoratori ed utenti che quotidianamente vivono il polo produttivo di Tito e che registrano condizioni di insicurezza e pericolosità della viabilità interna dell'area.

Tali situazioni di precarietà della viabilità stanno determinando, purtroppo in diverse occasioni, un'esposizione crescente degli utenti ad incidenti stradali di un certo rilievo. Condizioni di pericolosità evidenziate anche dalle continue segnalazioni che giungono all'attenzione degli enti territorialmente competenti non solo da cittadini ed imprese insediate ma anche dalle forze dell'ordine locali".

"Tanto che, anche a seguito delle stesse, sono stati emanati – ha aggiunto Scavone – provvedimenti sindacali, non da ultimo lo scorso 3 novembre, per ordinare ai soggetti gestori dell'area industriale l'immediata assunzione di misure tese a rimuovere i pericoli presenti sulla viabilità, la cui competenza è assegnata ad Apibas".

Nella lettera, il Sindaco Scavone ha sottolineato la piena collaborazione e disponibilità del Comune di Tito come già avvenuto in altre occasioni, sottolineando però la richiesta di voler procedere "speditamente alla definizione ed esecuzione di interventi necessari a ripristinare le migliori condizioni di sicurezza della viabilità nell'area industriale di Tito, o almeno gli interventi più urgenti per restituire le condizioni di sicurezza a tutta l'area".

Nella stessa missiva, il sindaco Scavone ha chiesto una "relazione strutturale del ponte situato in prossimità del Polo Acquisti Lucania", chiuso dal 5 marzo 2021 anni a causa di una trave danneggiata. Chiusura che crea non poche difficoltà al traffico e agli utenti. Per il ponte, Scavone ha chiesto a Vergari la possibilità di poter "riaprire il tratto di strada limitando la carreggiata nel punto ammalorato, opzione che sembrerebbe fattibile a seguito di sopralluoghi effettuati dal Comune di Tito".

Infine, all'Apibas, il primo cittadino di Tito ha chiesto la **convocazione, da subito, di un tavolo tecnico condiviso tra le varie parti** "al fine di aggiornare tutte le parti sociali sul passaggio di consegne delle aree, comprese le strade, dal Consorzio Industriale di Potenza alla Società Apibas e sulle azioni messe in campo per il rilancio dell'area produttiva".

Lanfra



Redazi

Merco
le ore
partec



Redazi

Merco
terren
avvert



Redazi

Merco
pubbli
ricreat
di un c



Redazi

Merco
con ur
ripristi
specifi



Redazi

Marte
397 uc